



Comunità di Costorio

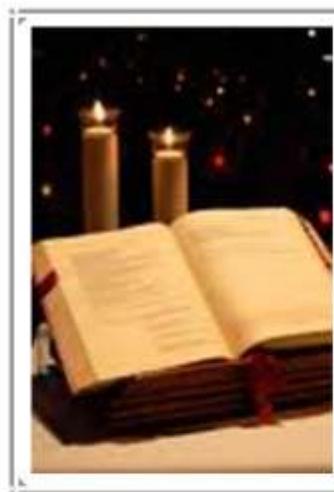
Parrocchia Santa Giulia

Anno 6 Numero 4
Dicembre 2013

La famiglia si fonda sul Matrimonio



ed è il motore del Mondo
e della Storia



Sommario

Articolo	Pag.
Camminare insieme	2
Discorso del Santo Padre Francesco alle famiglie, nell'Anno della fede	2
Solidarietà	3
Saluto del Consiglio Pastorale al nuovo Parroco e ai nuovi Vicari parrocchiali	4
Frutti di Bosco a Costorio!!!	4
Don Paolo ci scrive...	6
Il Giardino chiama, Costorio risponde!	6
C'è un po' di Costorio anche in un cardinale brasiliano!	7
Domani verrà - Viaggio dentro al Natale	7
Fra Giacomo Bulgaro	8
Calendario liturgico in preparazione al Santo Natale del Signore	8
Si riparte!	9
Un ringraziamento ai volontari	9
Smetti di fumare!	9
Il nuovo anno catechistico... verso l'Unità pastorale	10
Concorso presepi	10
Anagrafe parrocchiale 2013	11
Auguri!	11
Sapori di Costorio	12
Barzellette ed indovinelli	12

Carissimi, è la prima volta che mi rivolgo a voi come parroco, e confesso di sentirmi particolarmente emozionato oltre che timoroso. Già da due mesi abbiamo iniziato insieme un nuovo cammino, che non vuole essere la negazione del precedente, guidato dall'indimenticabile don Gianluca, bensì la continuazione di un percorso carico di frutti che insieme avete maturato e che sarà premura di tutti noi continuare con altrettanta solerzia e responsabilità. Anche perché in una comunità parrocchiale sono i battezzati i veri protagonisti, e con loro anche tutti quelli che, guardando con simpatia e interesse alla persona di Gesù Cristo, si sentono attratti e invitati a compiere lo stesso cammino spirituale. I sacerdoti, fratelli maggiori, in virtù del loro carisma ministeriale, sono chiamati al pastorale servizio nel presiedere alle celebrazioni eucaristiche e sacramentali assai necessarie per un cammino di grazia incontro al Cristo che viene.

Camminare insieme, quindi, nel servizio e nel rispetto della vocazione ecclesiale di ciascuno di noi, senza lasciare indietro nessuno né tantomeno recare offesa ad alcuno. Vuol dire fare ogni giorno, ogni momento, dei passi avanti insieme, mano nella mano, con lo sguardo rivolto a quella Persona che ci viene incontro per camminare con noi come ha fatto con i due discepoli di Emmaus. Ho avuto modo e occasione di incontrare alcune famiglie, quelle degli ammalati soprattutto, e ho constatato una grandissima disponibilità a proseguire su questo cammino; ho già incontrato i tanti collaboratori volontari che con entusiasmo hanno a loro volta garantito che continueranno ad essere attivamente presenti, e per questo li ringrazio sin d'ora. Ho avuto la fondata sensazione di trovarmi in famiglia con conoscenti e amici con i quali mettere a profitto ogni nostra potenzialità, gli evangelici talenti, e far di tutto perché Cristo sia in mezzo a noi e rimanga sempre tra noi. Vari e molteplici sono gli appuntamenti che ci stanno davanti e che non possiamo

assolutamente disattendere. L'Anno della fede, tenacemente voluto da papa Benedetto XVI ed entusiasticamente portato avanti da papa Francesco, ha lasciato in noi delle impronte indelebili, dei germogli da coltivare, obbligandoci a verifiche personali, interpellando continuamente la nostra coscienza. «Sono diventato più credente? La Parola di Dio mi ha messo in discussione, ribaltandomi radicalmente da quelle certezze il più delle volte costruite su effimere convinzioni, su slogan o su "sentito dire" inconsistenti? Credo solo ciò che vedo, solo ciò che sento, solo ciò che riesco a razionalizzare, dicendo che non mi sento di perdere tempo nell'ascolto di discorsi o di proclami di fede ai quali ho deciso da tempo di non prestare più attenzione?». Forse siamo ancora in attesa di miracoli che ci stupiscano, mendichiamo delle sicurezze alle quali darci totalmente ma che realisticamente non sono in grado di garantire nulla. Solo Cristo Signore ci offre delle certezze, e solo la Sua Parola favorisce in noi delle piattaforme incrollabili che oltre a rendere l'uomo, il credente, più sicuro, gli assicura il pieno adempimento delle sue aspirazioni e la vita eterna. E ricordiamoci che nessun miracolo al mondo è sufficiente a far credere un ateo, come non occorrono miracoli per rafforzare la fede di un credente. Tutto dipende dalla disponibilità delle nostre convinzioni, dalle aperture del nostro animo a lasciarci plasmare dalla Grazia di Dio che ci viene incontro sempre e indistintamente. Il Santo Natale è alle porte. «Venite, adoriamo Colui che sta per venire! – sentiremo cantare in questi giorni d'Avvento. – Non indurite il cuore, poiché grande è il Signore... Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce [perciò] applaudiamo al Signore, acclamiamo alla nostra salvezza. Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia».

A tutti un abbraccio e un sacerdotale augurio.

Don Dino

Discorso del Santo Padre Francesco alle famiglie, nell'Anno della fede

Care famiglie!

C'è una parola di Gesù, nel Vangelo di Matteo, che ci viene incontro: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28). La vita spesso è faticosa, tante volte anche tragica! Abbiamo sentito recentemente... Lavorare è fatica; cercare

lavoro è fatica. E trovare lavoro oggi chiede tanta fatica! Ma quello che pesa di più nella vita non è questo: quello che pesa di più di tutte queste cose è la mancanza di amore. Pesa non ricevere un sorriso, non essere accolti. Pesano certi silenzi, a volte anche in famiglia, tra marito e moglie, tra genitori e figli, tra

fratelli. Senza amore la fatica diventa più pesante, intollerabile. Penso agli anziani soli, alle famiglie che fanno fatica perché non sono aiutate a sostenere chi in casa ha bisogno di attenzioni speciali e di cure. «Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi», dice Gesù. Care famiglie, il Signore conosce le nostre fatiche: le conosce! E conosce i pesi della nostra vita. Ma il Signore conosce anche il nostro profondo desiderio di trovare la gioia del ristoro! Ricordate? Gesù ha detto: «La vostra gioia sia piena» (Gv 15,11). Gesù vuole che la nostra gioia sia piena! Lo ha detto agli Apostoli e lo ripete oggi a noi. Allora questa è la prima cosa che stasera voglio condividere con voi, ed è una parola di Gesù: Venite a me, famiglie di tutto il mondo – dice Gesù – e io vi darò ristoro, affinché la vostra gioia sia piena. E questa Parola di Gesù portatela a casa, portatela nel cuore, condividetela in famiglia. Ci invita ad andare da Lui per darci, per dare a tutti la gioia. La seconda parola la prendo dal rito del Matrimonio. Chi si sposa nel Sacramento dice: «Prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita». Gli sposi in quel momento non sanno cosa accadrà, non sanno quali gioie e quali dolori li attendono.

Partono, come Abramo, si mettono in cammino insieme. E questo è il matrimonio! Partire e camminare insieme, mano nella mano, affidandosi alla grande mano del Signore. Mano nella mano, sempre e per tutta la vita! E non fare caso a questa cultura del provvisorio, che ci taglia la vita a pezzi! Con questa fiducia nella fedeltà di Dio si affronta tutto, senza paura, con responsabilità. Gli sposi cristiani non sono ingenui, conoscono i problemi e i pericoli della vita. Ma non hanno paura di assumersi la loro responsabilità, davanti a Dio e alla società. Senza scappare, senza isolarsi, senza rinunciare alla missione di formare una famiglia e di mettere al mondo dei figli. – Ma oggi, Padre, è difficile... – Certo, è difficile. Per questo ci vuole la grazia, la grazia che ci dà il Sacramento! I Sacramenti non servono a decorare la vita – ma che bel matrimonio, che bella cerimonia, che bella festa!... – Ma quello non è il Sacramento, quella non è la grazia del Sacramento. Quella è una decorazione! E la grazia non è per decorare la vita, è per farci forti nella vita, per farci coraggiosi, per poter andare avanti! Senza isolarsi, sempre insieme. I cristiani si sposano nel Sacramento perché sono consapevoli di averne bisogno! Ne hanno bisogno per essere uniti tra loro e per compiere la missione di genitori. “Nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia”. Così dicono gli sposi nel Sacramento e nel loro Matrimonio pregano insieme e con la comunità. Perché? Perché si usa fare così? No! Lo fanno perché



ne hanno bisogno, per il lungo viaggio che devono fare insieme: un lungo viaggio che non è a pezzi, dura tutta la vita! E hanno bisogno dell'aiuto di Gesù, per camminare insieme con fiducia, per accogliersi l'un l'altro ogni giorno, e perdonarsi ogni giorno! E questo è importante! Nelle famiglie sapersi perdonare, perché tutti noi abbiamo difetti, tutti! Talvolta facciamo cose che non sono buone e fanno male agli altri. Avere il coraggio di chiedere scusa, quando in famiglia sbagliamo...

Alcune settimane fa, in questa piazza, ho detto che per portare avanti una famiglia è necessario usare tre parole. Voglio ripeterlo. Tre parole: **permesso, grazie, scusa**. Tre parole chiave! Chiediamo permesso per non essere invadenti in famiglia. “Posso fare questo? Ti piace che faccia questo?”. Col linguaggio del chiedere permesso. Diciamo grazie, grazie per l'amore! Ma



dimmi, quante volte al giorno tu dici grazie a tua moglie, e tu a tuo marito? Quanti giorni passano senza dire questa parola, grazie! E l'ultima: scusa. Tutti sbagliamo e alle volte qualcuno si offende nella famiglia e nel matrimonio, e alcune volte – io dico – volano i piatti, si dicono parole forti, ma sentite questo consiglio: non finire la giornata senza fare la pace. La pace si rifà ogni giorno in famiglia! “Scusatemi”, ecco, e si ricomincia di nuovo. Permessi, grazie, scusa! Facciamo queste tre parole in famiglia! Perdonarsi ogni giorno!

Nella vita la famiglia sperimenta tanti momenti belli: il riposo, il pranzo insieme, l'uscita nel parco o in campagna, la visita ai nonni, la visita a una persona malata... Ma se manca l'amore manca la gioia, manca la festa, e l'amore ce lo dona sempre Gesù: Lui è la fonte inesauribile. Lì Lui, nel Sacramento, ci dà la sua Parola e ci dà il Pane della vita, perché la nostra gioia sia piena.

Care famiglie, anche voi siete parte del popolo di Dio. Camminate con gioia insieme a questo popolo. Rimanete sempre unite a Gesù e portatelo a tutti con la vostra testimonianza. Insieme, facciamo nostre le parole di san Pietro, che ci danno forza e ci daranno forza nei momenti difficili: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna» (Gv 6,68). Con la grazia di Cristo, vivete la gioia della fede! Il Signore vi benedica e Maria, nostra Madre, vi custodisca e vi accompagni. Grazie!

Papa Francesco

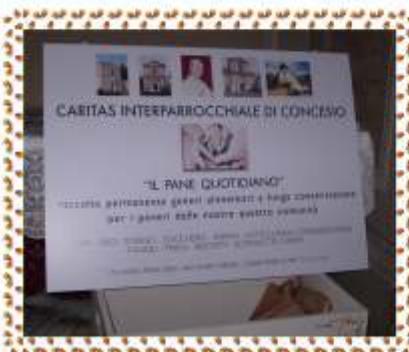
Solidarietà

Caritas

RACCOLTA ALIMENTARE PARROCCHIA DI COSTORIO

2013	Pasta	Riso	Fagioli	Latte	Tonno	Carne in scatola
Totale	257	80	3	233	17	38

Il gruppo Caritas ma soprattutto i beneficiari della raccolta ringraziano tutti i partecipanti alla raccolta. Buon Natale e felice anno nuovo!



Saluto del Consiglio Pastorale Parrocchiale al nuovo Parroco di Costorio, mons. Secondo (Dino) Osio, e ai nuovi Vicari parrocchiali di Costorio, don Andrea Marini e don Giovanni Bonetti

Costorio, 20 ottobre 2013

Al termine di questa celebrazione, e all'inizio di una nuova avventura per la nostra comunità, il Consiglio Pastorale Parrocchiale intende innanzitutto esprimere alcuni ringraziamenti: al nuovo Vicario zonale, don Gianluigi, Parroco di Nave, che quest'oggi ci ha rappresentato il Vescovo; al diacono Claudio, che ha voluto essere presente a questa celebrazione; e, soprattutto, ai tre sacerdoti che hanno accettato di assumere l'incarico della cura pastorale della Parrocchia di Costorio: il nostro nuovo Parroco, don Dino; e i due nostri nuovi Curati, don Andrea e don Giovanni.

È particolarmente emblematica la circostanza che voi, don Gianluigi, don Dino, don Andrea, don Giovanni, siate tutti, ciascuno nel proprio ruolo, successori di don Gianluca. Certamente voi avete avuto modo di apprezzare il suo operato, nella nostra Zona pastorale e nella realtà interparrocchiale di Concesio, così come noi abbiamo avuto l'onore di poterlo considerare l'autorevole guida di questa grande, unica famiglia che è la comunità di Costorio. La nostra comunità parrocchiale è unanime nel rivolgervi l'auspicio di saper continuare a camminare lungo la strada che egli ha tracciato, e l'augurio di poter raccogliere i frutti di quanto egli ha seminato.

Illustrandoci le parole del Vescovo a proposito del futuro assetto della nostra Diocesi, mediante il coordinamento tra le Parrocchie che si instaurerà mediante la costituzione delle Unità pastorali, don Gianluca ha più volte posto l'accento su due principi: la comunione e la missione. Principi a proposito dei quali l'odierna celebrazione ci offre alcuni spunti su cui meditare.

La comunione, in primo luogo. La comunione tra le Parrocchie inizia dalla condivisione del dono dei sacerdoti che il Signore manda come guida del suo popolo. Ed è significativo che il cammino verso l'Unità pastorale di Concesio cominci proprio dalla comunione tra queste due Parrocchie: la Pieve, la Parrocchia del Papa, ma anche la Parrocchia dei nostri antenati, la Parrocchia

in cui operò per dieci anni come Curato il nostro primo Parroco, don Armando; e Costorio, la nostra Parrocchia, la più piccola delle Parrocchie della futura Unità pastorale, la Betlemme di Concesio.

E poi, la missione. La missione è il tema scelto da papa Benedetto e sviluppato da papa Francesco nella scorsa Giornata Mondiale della Gioventù, a Rio de Janeiro; ma è anche il tema che la Chiesa universale vuole sottolineare in questa domenica che, come ci è stato ricordato, è la Giornata missionaria mondiale. Essere missionari, ai giorni nostri, significa non soltanto andare ad annunciare il Vangelo in terre lontane, cosa che in alcuni Paesi del mondo è molto rischiosa; ma anche farsi ogni giorno, nelle comunità in cui viviamo, coerenti portatori di quell'unico, vero, autentico messaggio di speranza che è la Risurrezione.

Comunione e missione, due doni che vengono da Dio, due impegni che noi uomini dobbiamo assumerci. Questo chiediamo al Signore: che la nostra comunità parrocchiale, grazie anche ai suoi nuovi sacerdoti, possa ricevere da Dio i doni della comunione e della missione ed impegnarsi a viverli con fiducia, sia all'interno della nostra comunità, sia nei confronti delle altre Parrocchie di Concesio, per proseguire sulla strada che porta all'Unità pastorale.



I Salesiani

Frutti di Bosco a Costorio!!!

Anche quest'anno, dopo la splendida esperienza estiva del Grest e delle vacanze per i ragazzi delle medie e delle superiori, riprende il cammino in oratorio, con un nuovo anno ricco di tanti appuntamenti, impegni e occasioni per conoscerci e crescere assieme.

Come ormai è tradizione da ormai quasi trent'anni, anche quest'anno sono arrivati tra noi i Salesiani! Se questi mesi per noi sono stati segnati da tanti cambiamenti e novità, anche per i nostri amici

Sales ci sono alcune *news*... Scopriamole assieme!

In queste prime domeniche in oratorio ci è sembrato di vedere un volto nuovo... Presentati!

Mi chiamo Yurii, ho 19 anni e vengo dall'Ucraina. La mia famiglia è molto semplice, con mamma panettiera e papà benzinaio, oltre ad una sorella più grande. Sono stati i miei genitori i primi a trasmettermi la fede. A 10 anni ho cominciato il mio servizio da chierichetto, mentre frequentavo anche un corso di arti marziali.

Un giorno ho conosciuto alcuni miei coetanei con i quali ho stretto subito amicizia. Era una compagnia un po' scapestrata dove, pur continuando a frequentare la parrocchia – ho preso via via alcune cattive abitudini: ho iniziato a fumare, a bere un po' troppo. In questi anni mi sono anche fidanzato. Un giorno, stando sempre tra i miei amici, mi sono accorto che quello non era il mio posto. La domenica seguente, mentre ero uscito dalla messa per fumare, per la prima volta ho dato ascolto ad un salesiano che mi invitava a rientrare in chiesa. Ho iniziato così un cammino di

crescita cristiana, fatto di confronto con una guida spirituale e di nuove amicizie con ragazzi "che vivevano senza sigarette e senza dire parolacce". Alla fine, senza neanche ben sapere di cosa si trattasse, ho iniziato a partecipare a degli incontri vocazionali a Leopoli, prima tappa di un cammino che mi ha portato poi in aspirantato, in prenoviziato con altri sei amici e infine in Italia, presso il noviziato di Pinerolo, per l'anno di preparazione immediata alla prima professione. Dall'8 settembre sono Salesiano di don Bosco, ora mi trovo a Nave per studiare filosofia, e sono ben felice di essere arrivato qui a Costorio!

Grazie Yurii! Con te ritroviamo un volto noto... Matteo, raccontaci un po' della tua estate! Sei contento di essere di nuovo a Costorio?

Contento? Contentissimo!!! Tornare a Costorio è stato per me come tornare a casa, in famiglia. Sono davvero felicissimo del dono che il Signore mi ha fatto di poter continuare anche quest'anno la splendida esperienza di apostolato nella nostra bella parrocchia, esperienza che costituisce senza dubbio uno dei doni più preziosi che il Signore mi ha donato nel mio cammino. In estate, conclusi gli esami a Nave all'inizio di giugno, sono partito subito per il Piemonte. Dopo aver animato un campo con i ragazzi delle superiori in Valle d'Aosta, ho vissuto i mesi estivi nella casa salesiana di Cuneo, in particolare con l'estate ragazzi e i vari campi scuola per gli animatori. In agosto ho trascorso due settimane a casa, poi a metà settembre sono rientrato a Nave ed infine... Eccomi di nuovo qua a Costorio!

Avete notizie di Luca?

Certamente! Dopo aver concluso nel giugno scorso il biennio residenziale di studi filosofici a Nave, Luca ha vissuto l'estate presso la casa salesiana di Ravenna, da dove poi a settembre è stato inviato nella realtà di Sesto San Giovanni, dove nei prossimi due anni vivrà il tirocinio pratico, dedicandosi in particolare all'animazione ed all'insegnamento della religione. Durante i mesi che ci attendono però avremo certamente la gioia di rivedere Luca in oratorio. Tornando a Nave settimanalmente per concludere il triennio filosofico con gli ultimi corsi ed esami, certamente non si farà sfuggire l'occasione per darci un saluto!!!

Nella nostra realtà parrocchiale ultimamente ci sono stati vari cambiamenti... Che ne pensate?

Sicuramente siamo di fronte a cambiamenti importanti, cambiamenti che senza dubbio rappresentano per la nostra

comunità parrocchiale una sfida esigente, ma che sono anche delle preziose opportunità che il Signore ci dona per crescere assieme nella comunione tra noi e con le parrocchie vicine. La partenza di don Gianluca, a cui va tutto il nostro affetto e la nostra riconoscenza per quanto ha saputo donare a tutti i giovani salesiani che in questi anni hanno avuto la grazia di conoscerlo e di vivere l'apostolato a Costorio, ha lasciato certamente un grande vuoto al cuore della comunità e nel cuore di ciascuno di noi. Questo, mentre ci fa comprendere in modo chiaro e toccare con



mano quanto sia importante la presenza e l'attività di un Pastore, ci porta ad essere profondamente riconoscenti al Signore per quanto in don Gianluca ci ha donato e a impegnarci con gioia e unità per far fiorire il tesoro di fede e di umanità che ci ha consegnato in questi anni di presenza tra noi. D'altra parte la futura nascita della nuova Unità pastorale di Concesio con le parrocchie della Pieve, di San Vigilio e di Sant'Andrea rappresenta la risposta che il Signore ci offre, un'opportunità preziosa per conoscerci meglio, camminare e crescere assieme, mettendo in comune le risorse che ogni realtà possiede. Proprio in questa prospettiva unitaria, quest'anno a servizio della futura Unità pastorale di

Concesio sono stati inviati quattro salesiani, noi a Costorio, Dorianò e Ivan a Concesio Pieve, proprio per poter favorire, sotto la guida di don Giovanni, la collaborazione tra le parrocchie, in primis per quanto riguarda le attività con i giovani. Ci attende un bel cammino assieme!

Ci potete dare alcune anticipazioni sugli appuntamenti che ci attendono nei prossimi mesi?

Anche quest'anno sarà un tempo in cui il Signore ci regalerà tante occasioni per conoscerci, per camminare assieme e per crescere, lasciandoci prendere per mano da don Bosco, nell'amicizia con Lui. In oratorio sono già riprese le attività del catechismo e del RAM, la domenica pomeriggio abbiamo in programma diverse attività di animazione con i ragazzi delle elementari, oltre ovviamente alla possibilità di fare assieme una bella partita a calcio! La domenica mattina è ripreso il cammino con il super gruppo dei chierichetti, gruppo sempre più numeroso e sempre aperto alle *new entry*! E poi durante l'anno ci aspettano, oltre alla ricchezza della vita quotidiana in oratorio che è sempre occasione per conoscersi e stringere nuove amicizie, anche alcuni appuntamenti forti, da non perdere assolutamente! A febbraio arriverà a Brescia l'urna di don Bosco, a marzo saremo a Jesolo per la Festa dei Giovani, mentre il 6 aprile, udite udite, andremo tutti a Torino, sui luoghi di don Bosco!!! Cosa aggiungere... Vi aspettiamo in oratorio!!! **Yurii e Matteo, Salesiani di don Bosco**

Pedra Branca do Amapari
5 settembre 2013

Carissimi amici, carissime amiche, come state?

Riesco a trovare un tempo libero per scrivervi, raccontando un po' la mia esperienza brasiliana!

Stiamo vivendo l'Anno della fede che si chiuderà nella domenica di Cristo Re.

Venerdì 30 agosto i professori delle scuole di Pedra Branca non si sono

presentati a scuola per mancanza di sicurezza. Purtroppo la violenza sta dilagando a macchia d'olio nelle scuole: liti furiose tra adolescenti, e perfino tra ragazzini/e di 9-10 anni sono all'ordine del giorno!

Nelle scuole, i professori hanno scoperto in molti zaini degli alunni droga e coltelli. Giovedì 29, durante una lite furiosa tra adolescenti, un ragazzino ha preso un coltello dal proprio zaino con l'intenzione di ferire il suo compagno!

Molti professori sono già stati minacciati dagli alunni, alcuni hanno già chiesto il trasferimento, molti genitori hanno già dichiarato che i propri figli non andranno più a scuola quest'anno per paura della violenza.

Il corpo docenti con la Secretaria de Educação del Município di Pedra Branca hanno chiesto l'intervento del potere pubblico: Governador, Secretaria Estadual di Educação, Polizia Civile e Militare, promotore, giudice e Conselho Tutelar di Pedra Branca.

I rappresentanti del potere pubblico con il corpo dei docenti hanno invitato i genitori e i rappresentanti delle istituzioni sociali e religiose a partecipare ad un'assemblea pubblica per il giorno 7 settembre per discutere sul grave problema della violenza nelle scuole!

Ma - dicevo - stiamo vivendo l'Anno della fede. La fede è credere in "Qualcuno" che noi chiamiamo Dio, ed è anche fiducia e fedeltà a questo "Qualcuno"! Per questo, la fede c'invita ad essere testimoni di gioia e di speranza.

Di conseguenza: dobbiamo vivere nella quotidianità il nostro essere discepoli di Gesù. Certamente, nel nostro quotidiano viviamo momenti di gioia e di speranza... Dobbiamo rivalutarli come segni del Signore.

Dobbiamo riscoprire sempre più la domenica come il giorno del Signore, dove i discepoli di Gesù si riuniscono per celebrare l'Eucaristia, per nutrirsi della Mensa della Parola di Dio e del Corpo di Cristo! Purtroppo, la domenica sta diventando sempre più il giorno della gita, del passeggio al lago o in montagna, del divertimento.



Per noi la domenica è sì il giorno di riposo, ma è il giorno del Signore, il giorno della comunità, della famiglia, il giorno di festa!

Qui di domenica le comunità celebrano la liturgia della Parola, e come ci tengono alla loro celebrazione e alla loro chiesetta! La celebrazione eucaristica diventa un giorno di festa, è molto sentita e vissuta. I miei parrocchiani si preoccupano di preparare la loro chiesetta ben pulita e ordinata, di scegliere i canti appropriati, di accogliere bene il loro don. A volte i canti non sono propriamente liturgici, ma penso che il primo passo sia accettare con gioia quello che la comunità ha preparato per la celebrazione eucaristica. In un secondo momento si educeranno le comunità alla scelta di canti liturgici appropriati ai diversi tempi liturgici!

Nelle comunità celebriamo la messa una volta al mese, di sabato. Ma ho scelto di passare nelle comunità anche durante la settimana per visitare le famiglie... Per loro è una grande sorpresa ed un'immensa gioia. La visita nelle case mi permette di conoscere meglio le persone. Spesso mi offrono il pranzo... sono felicissimi quando mi fermo a pranzare con loro. È vero: c'è più gioia nel dare che nel ricevere... il poco che hanno lo donano al loro don come segno d'amicizia e di affetto.

Tutto questo era solo per dire che se da un lato siamo bombardati da notizie di guerra e di violenza, dall'altro lato nel nostro quotidiano sperimentiamo la presenza del Signore che si manifesta in piccoli fatti di amicizia e di amore.

La nostra Diocesi di Brescia ha avviato il cammino delle Unità pastorali. In questo cammino i laici saranno chiamati ad essere sempre più protagonisti della Chiesa che ha il compito di portare a tutti la bella notizia del Vangelo. Vivere i piccoli fatti d'amicizia e di amore del nostro quotidiano, vivere la domenica come giorno del Signore, della comunità e della famiglia, vivere la gioia dell'essere battezzati e di essere membri della Chiesa; tutto ciò ci aiuterà ad offrire al mondo di oggi un messaggio di speranza: Dio sta al nostro fianco e ci ama!

Auguro a tutti voi ogni bene del Signore: che il Signore vi protegga e vi benedica!

Um forte abraço dall'Amazzonia!

Pe. Paulo

I miei dati:

Endereço: Rua da Paz, 601, Igreja Católica São Pedro, 68045-000 Pedra Branca do Amapari - Estado do Amapá (Brasil).

E-mail: paolozola12@yahoo.com/

Cel.: 0055-96-9908-2596.

Il Giardino chiama, Costorio risponde!



Anche quest'anno la Comunità di Costorio ha risposto con grande cuore e generosità alla Giornata Nazionale della Fondazione Internazionale "Il Giardino delle rose blu", realtà ormai ben conosciuta e alla quale partecipano attivamente come volontari molti nostri compaesani.



Grazie di cuore a tutte le persone che ci hanno sempre sostenuto e che continuano a farlo ogni anno.

I volontari

Pochi sanno che la nostra chiesa parrocchiale ha ospitato un'ordinazione sacerdotale, sacramento che di norma viene amministrato in cattedrale.

Capitò il 19 luglio 1970, quando il nostro don Camillo Pedretti, parroco di Sarezzo, venne ordinato sacerdote, proprio nella nostra chiesa, da dom Romeu Alberti, vescovo di Apucarana (nello stato brasiliano del Paraná).

Inoltre, quasi nessuno ricorda che, in quella stessa occasione, veniva ordinato diacono un giovane brasiliano, João Braz de Aviz, nato a Mafra (diocesi di Joinville, in Brasile) il 24 aprile 1947. Ordinato sacerdote nel 1972, veniva in seguito consacrato vescovo il 31 maggio 1994, quando papa Giovanni Paolo II lo nominò vescovo ausiliare di Vitória e titolare di Flenucleta; nel 1998 divenne vescovo di Ponta Grossa. A distanza di pochi anni, nel 2002 fu promosso arcivescovo di Maringá e successivamente, nel 2004, arcivescovo della capitale, Brasilia. Papa Benedetto XVI lo ha voluto a Roma, chiamandolo a ricoprire l'incarico di Prefetto della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, il 4 gennaio 2011, e successivamente creandolo cardinale, nel concistoro del 18 febbraio 2012, con il titolo di cardinale diacono di



Sant'Elena fuori Porta Prenestina.

Ha così partecipato, nel marzo scorso, al conclave che ha portato all'elezione al Soglio pontificio di papa Francesco.

Domenica 24 novembre, ospite di don Camillo a Sarezzo, il cardinale João Braz de Aviz ha manifestato il desiderio di visitare la chiesa nella quale aveva ricevuto l'ordinazione diaconale.

E così, senza alcun preavviso, in sordina, nel pomeriggio il cardinale ha fatto tappa a Costorio: ha visitato la restaurata chiesetta alla vigilia della sua riapertura al culto, e poi è entrato nella nostra chiesa

parrocchiale, dove si è inginocchiato per un istante di preghiera e si è brevemente intrattenuto con i parrocchiani presenti, prima di ripartire per Roma.

Domani verrà - Viaggio dentro al Natale

Teatro

"E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele."

La Compagnia Santa Giulia inizia un nuovo percorso artistico e lo fa ripartendo facendosi abbracciare dalla propria comunità. Dal 24 dicembre 2013 la Compagnia Santa Giulia cambia registro e propone uno spettacolo che rievcherà le vicende della nascita di Gesù Cristo. Una rappresentazione che coinvolgerà l'intera comunità di Costorio per allestire nei luoghi centrali del quartiere (chiesa parrocchiale, piazza San Francesco e teatro Santa Giulia) quello che a tutti gli effetti potrà diventare un grande evento. Il pubblico, guidato passo passo dagli interpreti fin dentro ai misteri dell'Annunciazione, del Natale e dell'Epifania sarà avvolto dal teatro, dalle canzoni, dai profumi e dal gelo del presepio vivente. Si ringraziano anticipatamente il coro parrocchiale, i ragazzi del gruppo manutenzione, i catechisti e i numerosi volontari della parrocchia di Costorio. Lo spettacolo avrà inizio a partire dalle ore 22.00 per una durata di circa 75 minuti, anticipando la Santa Messa della mezzanotte di Natale. Da gennaio, invece, la compagnia parrocchiale inizierà a preparare un'allegria e gustosa commedia dialettale diretta, come lo spettacolo natalizio, dal nuovo regista, Matteo Treccani.

Nota biografica. Matteo Treccani, 32 anni, laureato all'Università Cattolica in Arti, spettacolo e produzione multimediale e in Scienze e tecnologie delle arti e dello spettacolo (Facoltà di Lettere e Filosofia), bazzica nel mondo del teatro fin dall'adolescenza, periodo in cui venne folgorato da quest'arte. Ha iniziato il suo percorso come tecnico audio-luci, ha continuato come drammaturgo, è cresciuto come regista e dal 2004 come direttore artistico. L'Università gli ha fatto conoscere il teatro non da dentro, bensì da dietro, tra le pieghe, e per questo ringrazia il cielo d'averla fatta. Ma la pratica e la gavetta le ha fatte lavorando nella cooperativa Teatro Telaio, all'Auser di Botticino, nell'Associazione Nuova Impronta, al Teatro Excelsior ora Teatro Santa Giulia, al Teatro Centro Lucia, nell'Associazione Rumori fuori Scena e in un mucchio di altre realtà teatrali. Attualmente è direttore artistico dell'Associazione Rumori fuori scena, del Teatro Santa Giulia di Brescia e delle manifestazioni culturali: "Gli Insoliti Corti" (premio miglior corto teatrale) e "Quelli che... il musical" (il Festival dei musical). Inoltre sta collaborando, come drammaturgo, alla realizzazione di un'operetta dal titolo (provvisorio) Re Enrico IV, con la regia di Massimo Girelli, e alla stesura di uno spettacolo biografico su John Lennon.



Fra Giacomo Bulgaro



Questo mese vi raccontiamo la storia di fraticello bresciano davvero molto speciale: fra Giacomo Bulgaro. Nacque a Corticelle Pieve, in provincia di Brescia, nel 1879 e a undici anni si trasferì con la famiglia in città. Nel 1892 morì suo padre, lasciando nell'indigenza i cinque figli ancora piccoli. Giacomo cominciò allora a lavorare nella bottega di un calzolaio. Aveva diciotto anni quando morì anche sua madre. Rimasto solo, si lasciò progressivamente condizionare da cattive compagnie ed abbandonò la pratica religiosa. La festa dell'Immacolata del 1913 segnò l'inizio della sua conversione: nel santuario della Madonna di Corticelle ritrovò l'energia per rimettersi "sulle orme del Buon Pastore".

Per altri quindici anni visse a Brescia da laico esemplare, impegnato nella testimonianza della fede: cominciava le sue giornate con tre ore di preghiera nella chiesa parrocchiale di San Giovanni; collaborava nell'oratorio, in casa sua istruiva i piccoli che non frequentavano la chiesa, visitava ed aiutava i poveri.

A cinquant'anni entrò nel convento San Francesco di Brescia e vestì l'abito dei frati minori conventuali. Per un altro trentennio servì la portineria e i poveri con sorriso e pazienza.

Continuò anche in convento il lavoro di calzolaio, rattoppando le scarpe dei frati, dei seminaristi e di tanti indigenti.

Il segreto della sua vita fu la preghiera continua e contemplativa, di cui aveva il dono. Visse l'obbedienza con radicalità, in dipendenza totale dai suoi superiori. Volle per sé l'ultimo posto in tutto, contento di servire senza apparire, nello stile di vita della Vergine Maria alla quale era affezionatissimo.

Fra Giacomo scrisse la sua autobiografia, su richiesta del confessore, e dal 1940 cominciò a comporre un diario spirituale nel quale esternò il suo anelito irrefrenabile al Signore. I suoi scritti, conservati nel convento San Francesco di Brescia, sono raccolti in 158 quaderni scolastici autografi e più di 1.500 fogli volanti.

Morì il 27 gennaio 1967 e fu sepolto nel cimitero cittadino.

Nel 1991 il vescovo mons. Bruno Foresti concluse l'inchiesta canonica diocesana per la raccolta degli scritti e delle testimonianze sulla sua vita.

Nel 1994 il corpo di fra Giacomo fu traslato ed inumato nella chiesa di San Francesco, a Brescia, ove si trova tuttora visibile a tutti i pellegrini che a lui chiedono conforto nella preghiera al "poverello di Brescia".

Liturgie Natalizie

Calendario liturgico in preparazione al Santo Natale del Signore



Da lunedì 16 a lunedì 23 dicembre

Ore 16.15: Novena per tutti i bambini.

Ore 20.15: Novena di Natale per tutta la comunità.

Martedì 24 dicembre: Vigilia del Santo Natale

Ore 9.00-11.30 e 15.00-18.00: Confessioni.

Ore 22.00: Domani verrà - Viaggio dentro al Natale.

Ore 24.00: Santa Messa solenne della Natività del Signore.

Mercoledì 25 dicembre: Santo Natale del Signore

Ore 8.00, 10.00, 18.00: Sante Messe.

Ore 16.00: Celebrazione dei Vespri solenni di Natale.

Giovedì 26 dicembre: Santo Stefano protomartire

Ore 8.00 e 10.00: Sante Messe.

Martedì 31 dicembre

Ore 18.00: Santa Messa di ringraziamento con il canto del *Te Deum*.

Mercoledì 1° gennaio: Maria Santissima Madre di Dio

Ore 8.00, 10.00, 18.00: Sante Messe con il canto del *Veni Creator*.

Lunedì 6 gennaio: Epifania del Signore

Ore 8.00, 10.00, 18.00: Sante Messe.

Domenica 12 gennaio: Battesimo del Signore

Ore 10.00: Santa Messa di ricordo dei Battesimi celebrati nell'anno appena trascorso.

Ore 15.00: Preghiera per la Santa Infanzia.



Si riparte!

Sembrava un evento lontano ma il Santo Natale è già alle porte. Abbiamo vissuto questi mesi di cambiamento con una certa difficoltà e ansia: don Gianluca con il suo assiduo impegno e presenza ha lasciato evidentemente un grande vuoto che diventa difficile riempire; ci eravamo abituati ad avere una presenza importante con un punto di riferimento che dava certezze a tutti, purtroppo gli eventi hanno stravolto lo *status quo*.

Le difficoltà maggiori vengono evidentemente dal fatto che l'erigenda Unità pastorale ha portato ad avere suddiviso i ruoli che prima venivano individuati in un'unica persona: oggi l'impegno importante dei nuovi sacerdoti, malgrado il loro encomiabile stacanovismo, vede ancora una fase di rodaggio che inevitabilmente durerà ancora per parecchio tempo, ma è da questa reciproca difficoltà (dei sacerdoti e della comunità) che deve nascere la comunità della futura Unità pastorale.

Se riteniamo che don Gianluca ci abbia lasciato un insegnamento importante di unità e condivisione, è il momento di dimostrarlo nei fatti concreti. Sappiamo che non è facile, ma dobbiamo impegnarci tutti per il raggiungimento di questo scopo, e ciascuno di noi può farlo quotidianamente con piccoli gesti, piccole

azioni che dimostrino la maturità della nostra comunità, e ciascuno, nel ruolo che ricopre qualunque esso sia, è il piccolo granello che ciascuno di noi porta per costruire l'edificio della comunità parrocchiale.

Nell'ambito delle attività sportive, passato il travaglio dei mesi estivi con tutte le manifestazioni che anche quest'anno hanno movimentato la bella stagione, si è ritornati al quotidiano, e numerose squadre (come da parecchi anni) partecipano ai campionati CSI e ANSPI: questo ci permette di tenere attivo il nostro Oratorio con buona frequenza.

Ma già siamo proiettati alle avventure che ci aspettano per il prossimo anno, e rivolgo l'invito a tutti, nessuno escluso, di portare suggerimenti per nuove iniziative che possano permetterci di guardare con fiducia al futuro, in particolare rivolte ad incontrare il favore dei giovani che sempre più spesso si trovano sbalottati in questa società che ha perso i valori importanti, e che sempre più frequentemente emargina chi non è inserito.

Con l'occasione il settore Sport porge i più sentiti auguri di un buon Natale e di un felice nuovo anno.

Deris Baggiolini

Un ringraziamento ai volontari

I responsabili della cucina ringraziano tutti i volontari che hanno permesso con la loro presenza la buona riuscita delle varie manifestazioni: torneo, festa di Costorio, 24 ore, pranzo dei combattenti e degli anziani.

Informiamo che anche quest'anno verrà organizzato il cenone dell'ultimo dell'anno. Vi aspettiamo numerosi. Per informazioni e prenotazioni contattare Gianriccardo.

Smetti di fumare!

Le terapie convalidate da evidenze scientifiche per smettere di fumare.

In Italia fumano 11,8 milioni di persone. Come smettere? Ecco le terapie convalidate da evidenze scientifiche, in genere consigliate per almeno tre mesi.

I farmaci sostitutivi nicotinici (cerotti, inalatori, gomme e pastiglie): rispetto alla sigaretta, questi prodotti da banco rilasciano nicotina in modo più lento, evitando l'onda d'urto della nicotina sul sistema nervoso. Per farne un uso più consapevole e tararne il dosaggio, è utile il consiglio di un medico. Efficaci e con pochi effetti collaterali, servono soprattutto: ai fumatori al primo tentativo che temono gli effetti dell'astinenza e a quelli con una dipendenza moderata; come sostegno durante altre terapie; per chi vuole ridurre gradualmente il numero di sigarette.

Il bupropione è un farmaco della classe degli antidepressivi che stimola la dopamina, legata alle sensazioni di piacere, mentre inibisce l'attivazione di un altro neurotrasmettitore, la noradrenalina, che normalmente si verifica quando viene a mancare la nicotina producendo effetti negativi (ansia, insonnia,

disturbi dell'umore, aumento dell'appetito ed altro ancora).

Il risultato è quello di attenuare il desiderio di fumare e la sindrome di astinenza. Serve soprattutto ai forti fumatori a rischio, a chi non ha smesso con altri sistemi e a chi teme di ingrassare.

La vereniclina svolge una funzione di agonista parziale della nicotina, agisce cioè sui recettori cerebrali della sostanza, bloccandone il legame, rendendo più difficile fumare riducendone i sintomi dell'astinenza e della dipendenza.

Serve soprattutto a chi ha un'elevata dipendenza e vuole un farmaco che renda difficile fumare.

Supporto psicologico: è sempre fondamentale la motivazione del fumatore, che può essere implementata dal supporto psicologico. Serve a definire la disponibilità al cambiamento; a gestire i momenti di crisi; ad attenuare i sintomi sgradevoli.

I centri antifumo in Italia offrono un aiuto valido e gratuito. Per trovarli ci si può rivolgere all'Asl o al medico di base.

Tratto da «OK Salute»

Sport



Cucina

Salute



L'anno catechistico della Parrocchia di Costorio, quest'anno, è caratterizzato da un più ampio respiro: in vista della costituzione della futura Unità pastorale di Concesio, nel cammino di catechesi sono state introdotte alcune novità, per garantire un maggiore coordinamento tra le quattro Parrocchie.

La formazione dei catechisti (il cosiddetto «magistero») avviene infatti attraverso incontri cui sono invitati a partecipare i catechisti di tutte le Parrocchie di Concesio: Costorio, Pieve, Sant'Andrea e San Vigilio.

La collaborazione tra le Parrocchie di Costorio, Pieve e San Vigilio, in particolare, viene incentivata soprattutto con riferimento ai primi anni dell'Iniziazione cristiana: sia per quanto riguarda il percorso di animazione dei bambini del Gruppo Betlemme (corrispondente al I anno), che si svolge una volta al mese, alternativamente presso i tre Oratori parrocchiali; sia per quanto riguarda gli incontri rivolti ai genitori dei ragazzi dei successivi anni dell'Iniziazione cristiana.

Una novità particolarmente significativa riguarda i ragazzi di II e III media: per la prima volta nella nostra Parrocchia, viene sperimentata una nuova modalità di fare catechismo, liberamente ispirata a

quanto già da alcuni anni viene proposto ai preadolescenti nelle Parrocchie limitrofe. Gli incontri si svolgono infatti ogni due settimane, una sera infrasettimanale, durano un paio d'ore e comprendono un momento di gioco, un momento conviviale ed un momento di catechesi vera e propria.

Continua, con le consuete modalità, il cammino settimanale di catechismo degli adolescenti.

Infine, inizia quest'anno un cammino di maturazione per giovani, offerto a tutti i giovani delle quattro Parrocchie di Concesio, sul tema «Essere – Amare – Adorare»: come sede per questi incontri quindicinali, tenuti da don Giovanni, è stato scelto proprio il nostro Oratorio. Il nuovo anno, insomma, sembra essere iniziato nel segno di una più stretta comunione tra le Parrocchie, comunione che può portare anche ad un arricchimento della proposta catechistica offerta non soltanto ai fanciulli e ai ragazzi dell'Iniziazione cristiana, ma anche a preadolescenti, adolescenti, giovani e genitori: poiché la fede merita di essere sempre approfondita e sostenuta da una solida formazione cristiana, ogni età è buona per frequentare gli incontri di catechesi.

Gruppo	Catechisti	Giorno ed ora
Gruppo Betlemme (I anno)	Laura Gatteri (animatrice) <i>presso gli Oratori di Costorio, Pieve e San Vigilio</i>	Domenica ore 15.00 (una volta al mese)
Gruppo Nazareth (II anno)	Laura Bazzana – Mariella Fisogni – Luisa Flocchini <i>presso l'Oratorio di Costorio</i>	Ogni martedì ore 16.15
Gruppo Cafarnao (III anno)	Michela Faganio – Eleonora Trombini – Yurii salesiano <i>presso l'Oratorio di Costorio</i>	Ogni sabato ore 14.30
Gruppo Gerusalemme (IV anno)	Santina Bolognini – Laura Inselvini – Monica Trainini <i>presso l'Oratorio di Costorio</i>	Ogni lunedì ore 16.15
Gruppo Emmaus (V anno)	Cristina Cabassi – Daniela Coltrini – Matteo salesiano <i>presso l'Oratorio di Costorio</i>	Ogni sabato ore 14.30
Gruppo Antiochia (Anno della mistagogia)	Angela Cabra – Patrizia Ceretti <i>presso l'Oratorio di Costorio</i>	Ogni martedì ore 15.30
Gruppo Preadolescenti (II e III media)	Stefano Fisogni – Andrea Galleri – Silvia Ronchi <i>presso l'Oratorio di Costorio</i>	Mercoledì ore 19.15 (ogni due settimane)
Gruppo Adolescenti (dalla I alla IV superiore)	Marco Adami – Sandro Ronchi <i>presso l'Oratorio di Costorio</i>	Ogni lunedì ore 20.00
Gruppo Giovani (dalla V superiore in su)	Don Giovanni Bonetti <i>presso l'Oratorio di Costorio</i>	Mercoledì ore 20.45 (ogni due settimane)

Concorso presepi

Vi invitiamo a partecipare al concorso dei "Presepi nelle famiglie di Costorio", che è indirizzato a tutti, per condividere questo momento di festa con tutta la comunità. I lavori verranno selezionati da un'apposita giuria: ai primi classificati sarà assegnato un premio, a tutti i partecipanti verrà consegnato un diploma come segno di riconoscenza nella festa dell'Epifania del Signore.

Modalità di partecipazione:

- Inviare a don Giovanni fotografie per la valutazione del presepe.
- Richiedere a don Giovanni un incontro con la giuria per valutare il proprio presepe.



Sono tornati alla casa del Padre:

Raffaelli Giuliano
 Reboldi Luciano
 Mensi Maria
 Bonardi Riccardo
 Radici Anna
 Pedretti Marta
 Trainini Angelo
 Bonardi Natale
 Bonometti Angelo
 Bruni Giulia
 Pasquali Tarcisio
 Bernardi Biagio
 Zanardelli Giuseppe
 Dalleria Mario
 Nassini Giovanni
 Ghidini Lorenzo



Sono nati alla Luce del Battesimo:

Nicoli Agata Maria
 Bianchi Adele
 Ronchi Alessandro
 Martinenghi Sofia
 Giacomini Andrea
 Cinelli Elisa
 Sammartino Giulia
 Gringiani Stefano
 Pasquali Patrick Giulio
 Zanardelli Filippo
 Filippini Pietro
 Brocchi Matilde



Hanno ricevuto il sigillo dello Spirito Santo ed il Corpo di Cristo nella Cresima e nella Prima Comunione:

Aliprandi Federico
 Belina Kesidi
 Bellandi Simone
 Bertanza Daniel
 Castrianni Andrea
 Gatteri Francesca
 Saleri Giacomo
 Teyssonnyre Arturo
 Zanardelli Alessandro
 Zanardelli Sara
 Zappa Daniela



Si sono uniti nel Sacramento del Matrimonio:

Barillari Maurizio e Restelli Cinzia
 Manza Fabio e Temponi Silvia



Auguri di un Santo Natale e copioso Anno 2014

per chi opera nelle varie realtà della Parrocchia, e a tutti i Parrocchiani

- Consiglio Pastorale Parrocchiale
- Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici
- Consiglio Direttivo dell'Oratorio "Paolo VI e Giovanni Paolo II"
- Catechisti
- Chierici salesiani, Matteo e Yurii
- Gruppo Chierichetti
- Gruppo Caritas - Missioni



- Redazione bollettino parrocchiale "Comunità di Costorio"
- Corale "Santa Giulia"
- Corale "L'Estro Armonico"
- Gruppo Anziani "Don Armando Porteri"
- Incaricate addobbi e pulizie degli ambienti parrocchiali
- Scuola di ricamo
- Volontariato a sostegno delle varie attività

Polpo su letto di verdure



Ingredienti:

- 1 kg polpo o piovra
- 1 costola di sedano
- 1 cipolla
- 1 foglia di alloro
- mezzo limone
- 1 spruzzo di aceto
- 100 g carote
- 100 g zucchine
- 4 carciofi
- 1 pomodoro
- 1 cipolla di Tropea
- 1 ciuffo di prezzemolo
- 1 spicchio di aglio
- 4 foglie di basilico
- due cucchiaini d'olio
- Olio/sale/pepe

Preparazione:

Pulire il polpo e lavarlo. Preparare il bouillon per la cottura del polpo. Mettere in una pentola una quantità d'acqua sufficiente a coprire il polpo. Unire la costola di sedano, la cipolla spellata, una foglia di alloro, il succo di mezzo limone e uno spruzzo di aceto. Portare ad ebollizione e quando l'acqua bolle unire il polpo. Fare cuocere per quaranta minuti e a fine cottura unire un cucchiaino di sale grosso. Spegner il fuoco e lasciare raffreddare il polpo nella sua acqua. Spellare il polpo privandolo della pelle e tagliarlo a pezzetti.

Preparare le verdure. Sbucciare la cipolla ed affettarla a rondelle. Pulire i carciofi e metterli in acqua acidula perché non anneriscano. Sbollentare le carote e poi spellarle e tagliarle a fettine. Lavare e affettare le zucchine. Sbollentare il pomodoro per facilitarne la spellatura. Incidere la pelle prima di metterlo nell'acqua bollente. Privarlo della pelle, tagliarlo a metà e privarlo dei semi. Lasciare scolare le due metà a testa in giù e poi tagliare a fettine.

Mettere in padella due cucchiaini d'olio, lo spicchio d'aglio infilzato in uno stuzzicadenti e la cipolla affettata a rondelle. Fare leggermente imbiandire poi unire i carciofi affettati, gli zucchini affettati e le carote spellate e affettate. Fare scottare le verdure a fiamma vivace e a padella scoperta. Verso fine cottura unire il pomodoro tagliato a fettine, le foglie di basilico e il prezzemolo tritato. Salare il tutto.

Servire il polpo (tenuto al caldo a bagnomaria) sul letto di verdure. Buon appetito!

Buonumore

Barzellette ed indovinelli

Draghi

Siamo nel Medioevo.

Un drago si imbatte in un cavaliere completamente ricoperto dalla sua armatura, lo osserva attentamente e poi commenta:

– Uffa... Sempre carne in scatola!!!

Api

– Mamma, è vero che sono le api a fare il miele?

– Certo!

– E come fanno a chiudere i barattoli?

Piccolo genio

Una scolaresca visita una fattoria.

Chiede il fattore se qualcuno sa dire quante mucche ci sono nel campo.

Pronta risposta di un alunno:

– Le mucche sono 898!

Il fattore sbalordito chiede: – Ma come hai fatto ad indovinare?

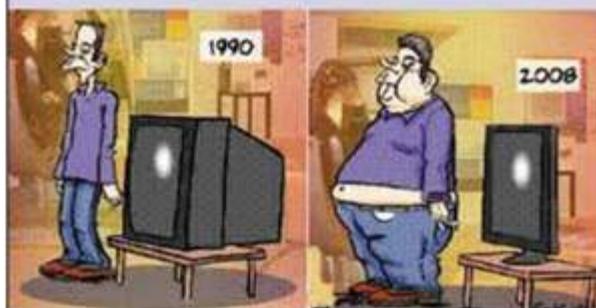
– Semplice: ho contato le zampe e poi ho diviso per quattro...

PER CORTESIA, SCENDA E SOFFI IN QUESTO PALLONCINO...



OK! PERO' POI ANDATE A GIOCARE DA UN'ALTRA PARTE!

Evoluzione dei tempi



REBUS



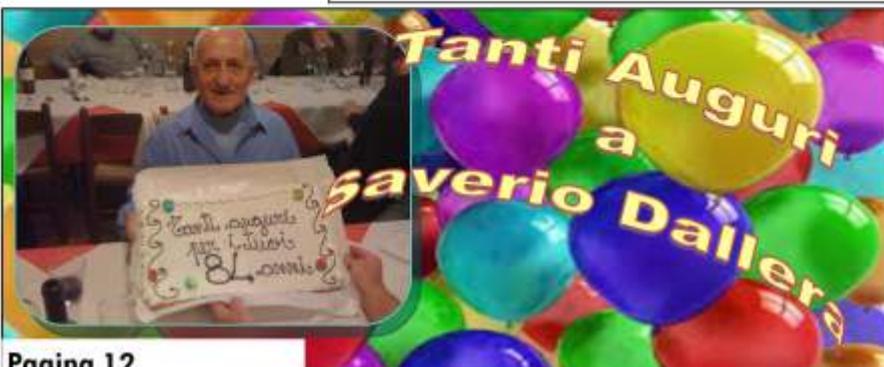
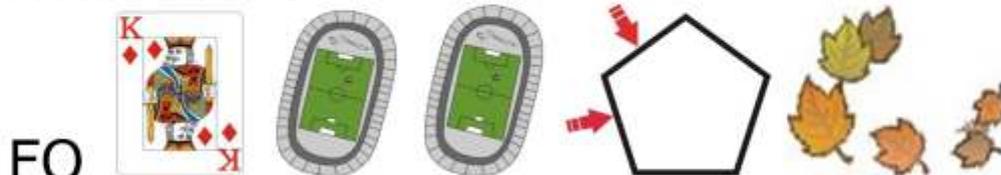
Soluzioni

- (1) Imbottitura pesante
- (2) Foresta di latifoglie

Soluzione (11,7)



Soluzione (7, 2, 10)



Avviso importante

Il nostro Bollettino pubblicherà, per chi lo desidera, fotografie e brevi scritti per ricordare e condividere delle ricorrenze (matrimoni, battesimi, lauree, defunti, ecc.). Chi volesse usufruire di questa opportunità, contatti don Dino, don Andrea o don Giovanni.